

a quelli militari. Sulla giacca, poi, si riconoscono molto bene fasce con coccarde sul braccio sinistro, come un drappo dragonesco, oltre naturalmente alle maschere. Ma la parte più importante è rappresentata dal cappello. Qui le donne delle varie casate cuciono ori preziosi sui cappelli e chi ha donato i suoi ori riceverà una suonata sotto la sua finestra, in segno di riconoscenza. Sono ammessi soltanto i maschi a ballare (per un totale di 100-112 ballerini) e obbligatoriamente devono provenire da Bagolino. Il rito, se di rito si può parlare, finisce il Mercoledì delle Ceneri. Il lunedì grasso ci si sveglia all'alba, si va alla messa delle 6 e dopo si comincia a ballare tutto il giorno fino a sera, dove nella piazza principale si conclude con il ballo della piazza, l'Ariòzè.

PER SAPERNE DI PIÙ

Comune di Bagolino (BS) - Ufficio Segreteria
telefono 0365 90 40 20

Le parole di Giacomolli che più mi colpiscono sono queste: "Di fronte alla maschera uno si confessa". Perché è la verità. Soltanto di fronte alla garanzia dell'invisibilità si può dire la verità.

Il Carnevale Bagosso, dunque, oltre a essere uno dei carnevali storici più antichi e intatti d'Italia è anche un'occasione per riflettere sulla natura umana e i suoi bisogni.

